

VALORIZZARE LE COLLEZIONI DEL MUSEO BOTANICO DI PADOVA. DIGITALIZZAZIONE E STUDIO DELL'ALGARIO DI ACHILLE FORTI.

***Autrici: Claudia Addabbo¹, Elena Canadelli², Dalila Giacobbe³, Rossella Marcucci³,
Giorgia Volpe⁴***

*Appartenenze:

¹ Centro di Ateneo "Orto botanico", Università di Padova;

² Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Università di Padova;

³ Centro di Ateneo per i Musei dell'Università di Padova;

⁴ Dipartimento di Biologia, Università di Padova.

Tra le iniziative PNRR, finanziate nell'ambito delle azioni del National Biodiversity Future Center (NBFC), rientra il progetto di digitalizzazione dell'Algario Forti conservato presso il Museo botanico dell'Università di Padova. L'iniziativa è coordinata da Elena Canadelli e vede coinvolte diverse realtà dell'Università di Padova, dal Centro d'Ateneo per i Musei (CAM) al Dipartimento di Biologia e al Centro d'Ateneo Orto botanico.

Donata dal botanico veronese Achille Forti (1878-1937) all'Istituto botanico padovano nel 1937 con lascito testamentario, la ricca collezione algologica è organizzata in 116 pacchi per un totale di circa 30.000 campioni appartenenti a un migliaio di generi di alghe di acqua dolce e salata. Gli esemplari risalgono agli anni 1837-1936 e provengono da tutto il mondo, raccolti dallo stesso Forti, da amici e colleghi, provenienti da altri erbari e prelevati durante viaggi di esplorazione terrestre e marittima. Una collezione così ricca, eterogenea e stratificata rappresenta un prezioso archivio di informazioni di carattere storico-geografico, botanico, biologico, ambientale.

In linea con quanto sta avvenendo in ambito internazionale e in altre iniziative italiane e di NBFC, per valorizzare, studiare e favorire la circolazione di questa importante collezione algologica, si è deciso di puntare sulla sua digitalizzazione grazie a un gruppo di ricerca diversificato che vede collaborare discipline e professionalità diverse.

Il progetto ha preso il via nel giugno 2024 e terminerà nel maggio 2025. È stata allestita una postazione fotografica nel Museo botanico, dove si tengono quotidianamente le operazioni di riproduzione digitale. Il numero di campioni fotografato al giorno è molto variabile perché l'Algario Forti è caratterizzato da una quantità, disposizione e tipologia di campioni per foglio molto diversificati, non solo in base ai generi e alle modalità di raccolta e conservazione, ma soprattutto per le operazioni di riorganizzazione della collezione privata dopo la sua acquisizione nell'erbario patavino.

Parallelamente, si sta conducendo un approfondito studio storico della collezione, basato sull'uso integrato di fonti eterogenee, con l'obiettivo di conoscere e ricostruire le vicende che hanno portato alla costituzione dell'algario, la rete di relazioni tra Forti e i botanici del tempo, l'attività scientifica dell'algologo veronese.

Il progetto prevede una seconda fase che si concentrerà sulla metadattazione dell'algario.

La relazione vuole presentare questo caso di studio, sottolineando l'importanza di includere nel patrimonio pubblico donazioni private di notevole valore storico-scientifico e di valorizzarle attraverso progetti finanziati dai fondi pubblici.